

zione e dell'unità regionale o meno della Venezia Giulia e del Friuli.

Io mi permetto soltanto di rilevare che la formazione delle circoscrizioni elettorali tanto della Venezia Giulia quanto del Veneto riguarda anche la situazione specialissima delle minoranze allogene, sia slave che tedesche, le quali con questa distribuzione restano completamente soffocate. Forse sarà stato questo anche nell'intento del Governo; (*Rumori a destra*) ma credo che non sia certamente nell'interesse dello Stato.

L'Italia, per le necessità che sono state riconosciute coi trattati di pace, si è incorporata delle minoranze allogene; s'intende che queste minoranze devono accettare il fatto compiuto e non possono domandare per sé una posizione del tutto privilegiata, ed io comprendo dal punto di vista del cittadino italiano come molti si sieno sentiti costretti ad opporsi a domande di autonomia che parevano tendere alla costituzione di Stati nello Stato. D'altro canto però, fatta questa leale premessa, credo sia nell'interesse della convivenza tra cittadini di diverse stirpi entro il medesimo Stato che alle minoranze sia assicurato un minimo di libertà e di autonomia, non nel senso politico, ma nel senso della possibilità di esplicazione di una vita propria, in armonia con gli interessi dello Stato e con quelli del resto della popolazione della regione ove vivono.

Per questo motivo credo che la tabella, nei riguardi tanto del Veneto, nel quale viene incorporata la provincia di Trento in cui è compreso l'Alto Adige, quanto della Venezia Giulia, in cui si trovano appunto le provincie di Pola, Trieste, Udine e Zara con minoranze allogene, dovrebbe essere riesaminata in modo da assicurare a quelle minoranze una rappresentanza parlamentare che corrisponda prima di tutto, naturalmente, al loro numero, ma in ogni modo sia tale da avere un'efficacia parlamentare: non tale, si capisce, che possa pesare sulle deliberazioni della Camera, ciò che è escluso, ma che possa essere in genere effettiva.

Con la proposta distribuzione invece le minoranze allogene saranno ridotte ad avere tutt'al più uno o due deputati, ciò che porta già fisicamente all'impossibilità di una rappresentanza reale.

Devo osservare un'altra cosa e cioè che la distrettuazione della provincia di Trento e poi quella delle provincie di Trieste, Pola, Udine, è stata effettuata in via di un decreto governativo, senza il consenso delle

popolazioni e a danno ed oltraggio addirittura delle autonomie che erano state promesse e garantite a quelle popolazioni.

Perciò rilevo che ogni mio voto in qualunque senso in questo riguardo deve anzitutto avere il significato di protesta contro il procedere del Governo. (*Interruzioni alla estrema destra*).

Concludo quindi che non potendo fare delle proposte concrete (giacchè la provincia di Udine comprende oggi una parte del territorio che dovrebbe appartenere alla Venezia Giulia nel senso più stretto), non posso domandare se non che si sottoponga la questione ad un nuovo esame della Commissione.

SALANDRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA. Vorrei precisare all'onorevole Wilfan qual'è la posizione giuridica di quelle che egli chiama minoranze allogene, perchè egli, se non ho male capito il suo discorso, vorrebbe che la tabella, per ciò che riguarda le provincie della Venezia Giulia e del Trentino fosse modificata in guisa da assicurare una propria rappresentanza alle minoranze allogene.

Ora credo che minoranze allogene giuridicamente in base ai trattati sotto il cui regime viviamo dopo la nostra vittoria, non ne esistano. (*Commenti*). Voi come italiani avete parità di diritti con gli altri cittadini italiani, e dovete essere rispettati alla stregua degli altri cittadini italiani. Ma non potete pretendere una rappresentanza giuridica perchè siete slavi o di origine slava o tedesca.

Questa è la posizione giuridica vostra qual'è creata dal Trattato di Versailles e di Saint Germain. Quindi per parte mia, pur ritenendo che bisognerà per tutti i possibili riguardi amministrativi e per altre ragioni tener conto della coltura e delle tradizioni dei tedeschi e dei slavi, pure esprimendo il maggior senso di umanità nel trattamento di queste popolazioni che hanno origine diversa dalla nostra, ma che sono dentro i confini che l'Italia ha riconquistato ed ai quali non rinunzierà mai, qualunque cosa avvenga, pur ammettendo tutto questo, non posso ammettere che si crei una situazione politico-giuridica propria alla cosiddette minoranze allogene.

Per queste ragioni prego il Governo e la Commissione di non accettare l'emendamento dell'onorevole Wilfan.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio ha facoltà di esprimere il suo avviso.